

TERRORISMO: VENERDI' ALL'AQUILA PROCESSO ALLA LIOCE, SOLIDARIETA' DA DONNE

5 Luglio 2017



L'AQUILA - All'Aquila venerdì prossimo, 7 luglio, si processa Nadia Desdemona Lioce, terrorista componente dell'organizzazione armata di sinistra Nuove Brigate Rosse-Nuclei Comunisti Combattenti, rinchiusa al carcere delle Costarelle dal 2003.

In una nota, le lavoratrici delle pulizie della Dussman di Taranto e quelle dell'Istituto nazionale tumori di Milano, esprimono solidarietà ad una donna che "continua a ribellarsi a questo sistema fascista di tortura e annientamento dell'identità umana, sociale e politica, con la detenzione 41bis si vuole demolire ogni possibilità di ribellione e di dignità"

E, continuano, "per la sua battaglia di civiltà contro la barbara/tortura del 41bis, che la vuole piegare-mortificare-umiliare-annientare. Ma la ribellione e resistenza di Nadia e la solidarietà è più forte della repressione di questo Stato".

La Lioce, 58enne foggiana, sta scontando tre ergastoli per atti terroristici legati agli omicidi dei giuslavoristi Massimo D'Antona (Roma 1999) e Marco Biagi (Bologna 2002) e del poliziotto Emanuele Petri, ferito a morte il 2 marzo 2003 durante la cattura della Lioce.

Il 7 luglio la brigatista rossa sarà processata anche per oltraggio a pubblico ufficiale e disturbo dell'occupazione e del riposo del personale: circa tre anni fa, infatti, la donna avrebbe più volte battuto una bottiglia di plastica sulle sbarre della sua cella, causando un rumore intollerabile.